

IL LIBRO » “UNA BATTUTA, PRESIDENTE”

Berlusconi e “i ragazzi” di via del Plebiscito

Amato e Lamberti raccontano in un volume che sarà presentato a Salerno la loro esperienza di cronisti al seguito del Cavaliere

“Ma chi era veramente Silvio Berlusconi?” Sua Emittenza, il Dottore, presidente del Milan stellare capace di vincere ovunque in Europa, colui che ha segnato il punto di non ritorno della politica italiana, lo statista amico di Putin e di Gheddafi. Chi era veramente il Cavaliere nazionale? Ossessionato dalla bellezza e dalla perfezione, amante della vita e delle donne, con la paura che lo ha accompagnato fino alla fine di essere ricordato soltanto per il bunga bunga.

Aneddoti, battute, pillole di storia sono le tessere del puzzle che raccontano l'epopea del costruttore, del magnate televisivo, del premier sognatore e che Vittorio Amato e Giovanni Lamberti, esperti cronisti parlamentari di Adnkronos e Agi, hanno raccolto nel libro “Una battuta, presidente”. Il numero 102 di via del Plebiscito, palazzo Grazioli e non palazzo Chigi, infatti, per oltre vent'anni, è stato il crocevia della politica italiana e davanti a quel palazzo, sul marciapiedi, sotto la pioggia battente o al caldo, pronti a saltare sullo scooter per in-

seguire il Cavaliere c'era uno stuolo di cronisti, “i ragazzi di via del Plebiscito”.

Perché anche i cronisti erano attori di quel mondo, dai parlamentari ai suoi più fedeli collaboratori continuando con il mondo dei vip della tivvù e di allenatori e calciatori del Diavolo. «Ho accettato di scrivere questo libro - racconta Amato - perché sono aneddoti raccontati con la lente del cronista di strada. Anni sul marciapiede a carpire una dichiarazione, ad aspettare il momento giusto per fare la domanda che sapevi avrebbe fatto titolo. È il riconoscimento a una generazione di cronisti, in particolare quelli delle agenzie, che si è fatta le ossa sul campo, con un lavoro spesso sottotraccia, ma essenziale. Senza santificare nessuno, abbiamo riportato episodi della vita di Berlusconi, l'uomo più che il politico da quell'osservatorio privilegiato che era il marciapiede di via del Plebiscito. È un anche una sorta di tributo a tutti i giornalisti delle agenzie di stampa che hanno lavorato come e noi e più di noi 24 ore su 24».

Non solo politica, quindi, ma soprattutto ricordi dell'uo-

mo: la sua mania per l'estetica (consigliava interventi di chirurgia plastica e dentale ai futuri candidati nelle liste di Forza Italia), per lo verde. Ma anche le sue confidenze, dilemmi che spesso attraversano gli uomini di potere che - probabilmente - più di altri temono i tradimenti, gli adulatori e la solitudine di chi è consapevole di non avere un “delfino”. E poi lo sfrenato amore per la vita che è sempre andato a braccetto con l'esorcizzazione della morte.

Pochi conoscono la barzelletta che il leader azzurro raccontava ai suoi fedelissimi sul suo funerale: «Berlusconi, che naturalmente è andato in Paradiso - raccontava il Cavaliere - guarda dall'alto tutta questa gente in lacrime per la sua scomparsa e sbotta: “Cribbio, questo è il mio funerale e io non sono nemmeno in prima fila”».

Il volume sarà presentato sabato, alle ore 18, alla Imagine's Book. Oltre agli autori parteciperanno il già europarlamentare Alfonso Andria e il già parlamentare Guido Milanese. Modera Eleonora Tedesco, giornalista de' *La Città*.

(red.cult.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la copertina del libro “Una battuta, presidente” scritto da Vittorio Amato e Giovanni Lamberti, nella foto a sinistra Silvio Berlusconi

